



Comunicato stampa  
20/04/2017

## **IL CNEL SUL DEF: L'ECONOMIA ITALIANA STRETTA TRA POVERTÀ CRESCENTE E SOSTEGNI ALLA FAMIGLIA CHE MANCANO**

Nell'ambito dell'audizione sul DEF davanti alle Commissioni bilancio di Camera e Senato, il CNEL ha ribadito la necessità che il Governo dialoghi, non strumentalmente, con le parti sociali. Il Paese non ha bisogno di uomini soli al comando. O l'Italia si muove tutta insieme o non va da nessuna parte.

Per quanto riguarda il tema delle famiglie in povertà ó circa 13 milioni di persone versano in condizioni gravemente disagiate ó nel DEF mancano adeguate proposte. La povertà crescente, +155% dal 2007, implicherebbe un ripensamento completo del sistema di protezione sociale.

Il CNEL registra, con rammarico, la mancata previsione nel DEF e nei suoi allegati di un nuovo sistema degli assegni familiari che venga in aiuto alle famiglie con figli: Non si parla di cifre e non sono previste politiche per incoraggiare la natalità e manca una riduzione dell'IRPEF per le famiglie numerose.

Le proposte di politica sociale contenute nel DEF non sono assolutamente sufficienti per riavviare il cosiddetto ascensore sociale, cioè l'aspettativa di miglioramento per sé, per la propria famiglia e per la comunità.

Sulle questioni europee, poi, serve una svolta culturale e politica. A fronte di un consenso sempre più decrescente verso l'Europa, sono necessarie iniziative coraggiose quali la predisposizione di un bilancio comune, un Ministro dell'Economia e un Ministro dell'Interno comuni.

Da ultimo il Presidente del CNEL ha fatto presente che, a tutt'oggi, il CNEL non è posto, nonostante l'esito del referendum costituzionale, nelle condizioni minime per poter operare: da gennaio 2015 i consiglieri del CNEL lavorano gratuitamente finanziando di tasca propria le varie attività.